

Milazzo La riduzione dell'orario di lavoro e l'incertezza sulla stabilizzazione **I precari hanno deciso di occupare l'aula del consiglio comunale**

I sindacati chiedono alla giunta la revoca della delibera. Le soluzioni

MILAZZO. Questa sera torna a riunirsi il consiglio comunale, ma quasi sicuramente prima dell'esame dei punti iscritti all'ordine del giorno della seduta urgente convocata dal presidente Pergolizzi, si parlerà della questione precari comunali. Questi ultimi infatti hanno deciso di occupare pacificamente l'aula consiliare sino a quando non ci sarà un pronunciamento del Consiglio.

La decisione dell'Amministrazione di prorogare il contratto per i prossimi 5 anni ai 150 impiegati a tempo determinato del Comune ha infatti provocato la reazione non solo degli interessati – che hanno proclamato lo stato di agitazione – ma soprattutto dei sindacati che chiedono di revocare la delibera. Dopo la presa di posizione della Cgil, anche il segretario generale della Cisl-funzione pubblica Calogero Emanuele ha inviato una lettera al sindaco chiedendo «di revocare il provvedimento di giunta e nel contempo, nel rispetto delle relazioni sindacali, la convocazione formale dei sindacati», preannunciando che «il permanere di tale decisione indurrà lo scrivente sindacato ad assumere quelle iniziative volte a tutelare i diritti dei lavoratori».

La Cisl, nel documento evidenzia che «le 170 unità di personale

contrattualizzate a vario titolo, per la massima parte utilizzati a 24 e 36 ore, assicurano servizi cardini e di primaria importanza per l'ente, quale polizia municipale, refezione e servizi scolastici con assunzione di responsabilità diretta, responsabili di procedimenti amministrativi, senza dei quali l'Ente non sarebbe nelle condizioni di poter assolvere a

tutti i compiti istituzionali cui è obbligato ad assicurare verso la collettività. Il Comune – prosegue Emanuele – piuttosto che adottare un piano di rientro riconsiderando tutte le spese che vengono effettuate per affidamenti esterni, incarichi, consulenze, spese non obbligatorie, si limita a operare un taglio ai contratti dei lavoratori a tempo determinato. Sarebbe interessante capire come l'Ente ha prorogato i servizi per il trasporto pubblico locale per un importo di 3 milioni e 700 mila euro o la costituzione di società mista per il sistema di mobilità cittadina, nonché l'utilizzo delle somme della 328 per l'affidamento a cooperative e società esterne». Una posizione critica era stata assunta dalla Cisl milazzese con una nota del segretario Pippo Maio.

Ma anche il movimento cristiano lavoratori «G. La Pira», in un documento a firma di Stefano Merlino e Giuseppe Stella evi-

denzia che l'Amministrazione non può modificare situazioni consolidate e le uniche deroghe riguardano i Comuni con popolazione inferiore a 15 mila abitanti.

Anche diverse forze politiche hanno preannunciato prese di posizione sulla vicenda ed in particolare i rappresentanti del centro-destra rinnoveranno l'invito al sindaco di dare esecuzione all'atto di indirizzo del consiglio comunale di mettere in vendita i Molini Lo Per per ripianare la critica situazione finanziaria dell'Ente. ◀

La lotta dei 178

Al Comune di Milazzo i precari sono complessivamente 178. Oltre i 150 considerati storici – alcuni dei quali vantano un'anzianità di servizio ventennale – ci sono infatti 25 lavoratori ex Aias, accumulati da un'altra sigla che hanno avuto un contratto a tempo determinato per cinque anni non venendo però stabilizzati e ora sono in attesa di una proroga, già votata dall'Ars e 3 articolisti provenienti da cooperative che sono legati esclusivamente alla Regione.